

Problemi storico-urbanistici della Città di Torino



Nel dicembre del 1929 l'ing. architetto Pietro Betta ha tenuto nella sede del Sindacato Architetti ed Ingegneri, per iniziativa del Gruppo Urbanistico di Torino, una lucida conferenza sui valori urbanistici particolari della nostra città, che per gentile concessione del forbito oratore riportiamo su le nostre colonne.

Signor Podestà, Signori, Colleghi,



erchè ci occupiamo di urbanismo? Se le città, dai primordi della civiltà umana, sorsero, e crebbero così bene, come non più dopo il sorgere di tale disciplina, ed a tal punto che una qualche scuola straniera ha financo sognato di teorizzare la misteriosa genialità delle città antiche, per ritrovare urbanisticamente la smarrita via della loro bellezza, potrebbe parere meno che utile la nostra fatica.

Ma allora io mi domando: che cosa accadrebbe delle nostre città, se, in un tempo di egoismo capitalista, non imponessimo un freno allo sfruttamento redditizio delle aree e delle

costruzioni, se non esigessimo un minimo di igiene e di moralità per le case del nostro popolo, se non opponessimo il più fermo ritegno allo spietato passaggio dell'invadente metropolitismo sulla storia e la bellezza dei nostri centri antichi, e se non cercassimo con statistiche, adeguati mezzi di trasporto pubblici, disposizioni di polizia stradale e proporzionamento di passaggi, di sciogliere il congestionato movimento dei grandi centri?

Quando, o signori, l'addensamento urbano in parecchie grandi città straniere ha ridotto gli uomini delle *catapecchie*, quelle che i francesi dicono *tabac*, a tale depravazione morale da costituire una piaga sociale che si deve curare creando tipi di abitazione più vicini al carcere che alla casa, dove, sotto disciplina e sorveglianza coercitiva di custodi e assistenziale di infermieri, si deve stentare a rieducare alla vita civile una razza che nelle *catapecchie* cittadine si è abbruttita di vizi e di ignavia, quasi come è accaduto agli uomini delle caverne nelle epoche paleolitiche; quando a Parigi ogni anno